

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2518 del 28/05/2015****Prot n° 201500599 del 16/02/2020****Ditta proponente** DI NIZIO Eugenio s.r.l.**Oggetto** Realizzazione di un deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da raccolta differenziata**Comune dell'intervento** MOZZAGROGNA **Località** Agglomerato industriale di Lanciano-Mozzagrogna**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** ALL. IV pt. 7 lett. z.a. D.Lgs 152/06 e smi**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. G. Misantoni**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. G. Misantoni**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria****Dirigente Servizio Politiche del Territorio** ing. E. Faieta**Dirigente Politiche Forestali:****Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** avv. C. Massacesi**Segretario Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA** ing. S. Ronconi (delegato)**Dirigente Servizio Rifiuti:****Dirigente delegato della Provincia.****Dirigente Genio Civile AQ-TE****Dirigente Genio Civile CH-PE****Esperti esterni in materia ambientale**

arch. T. Di Biase

**Relazione istruttoria**
vedi relazione allegata.

Istruttore

geom. Berardi



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DI NIZIO Eugenio s.r.l.
per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da raccolta differenziata
da realizzarsi nel Comune di MOZZAGROGNA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio
Interviene per la ditta l'ing. Luca Giammattei il quale chiarisce le motivazioni del progetto

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- In sede di autorizzazione finale produrre la ricostruzione della piezometrica prevedendo, ove necessario, la realizzazione di un ulteriore piezometro;
- In sede di autorizzazione finale valutare l'opportunità di un sistema di convogliamento dell'aria interna al capannone.
- Effettuare una campagna di misure fonometriche post operam, a cura di un tecnico competente in acustica, con macchinari in piena attività mirata alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limiti applicabili presso i ricettori considerati nello studio previsionale.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. G. Misantoni

ing. G. Misantoni

avv. C. Massacesi

ing. E. Faieta

ing. S. Ronconi (delegato)

arch. T. Di Biase

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFE DEL PROGETTO

Ditta: Di Nizio Eugenio s.r.l.
Sede Legale in Via America n.6 Mafalda (CB)

OGGETTO: Realizzazione di un deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da raccolta differenziata

Data di pubblicazione: internet 11/02/2015

Numero giorni di pubblicazione: gg45 (Nel periodo delle osservazioni sono pervenute da : “Nuovo senso civico” e dal Comune di Mozzagrogna in nome del responsabile del Settore Tecnico Ing. Marzia Di Lorenzo.

Normativa di riferimento : pt.7 lett. z. a.) All. IV D.Lgs 152/06 e smi

Localizzazione dell'intervento: agglomerato industriale di Lanciano-Mozzagrogna, in Comune di Mozzagrogna.

Sintesi del progetto

La ditta Di Nizio Eugenio Sr.l. opera nell'ambito dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti speciali pericolosi e non. E' iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Sezione Molise, al n. CB/000073 per le categorie 2bis, lo classe C, 4 classe C, 5 classe E, 8classe F, 9 classe C, 10A e 10B classe C.

L'azienda, inoltre, è leader nel panorama nazionale circa la gestione dei rifiuti provenienti da attività ambulatoriali ed ospedaliere; riguardo a tale attività la Di Nizio risulta essere aggiudicataria, in aggruppamento temporaneo di imprese, del bando di gara per affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento, recupero dei rifiuti prodotti dalle Aziende Sanitarie Locali della Regione Abruzzo fino al 2022.

Nell'ottica del potenziamento dei servizi offerti e della razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività eseguite, l'azienda intende realizzare, su un'area a destinazione industriale/artigianale del Comune di Mozzagrogna (CH), un proprio impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro-raccolta, presso il quale saranno svolte operazioni di deposito preliminare (DI5) con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (DI4 e DI3) ovvero messa in riserva (RI3), operazioni preliminari precedenti al recupero (RI 2) ed eventuale recupero (R3, limitatamente ai rifiuti di carta e cartone), per il successivo smaltimento o recupero finale presso impianti autorizzati.

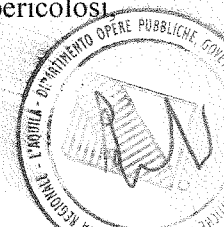
Il progetto proposto è ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lvo 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.a): “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da DI3 a DI5, ed Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Per espletare tale procedura la ditta ha affidato allo studio ECO-INGEGNERIA S.R.L. l'incarico a redigere il presente Studio preliminare.

Nello Studio sono continui i riferimenti alle relazioni tecniche e specialistiche, nonché agli elaborati grafici e planimetrici che costituiscono il Progetto Definitivo dell'intervento: si rimanda pertanto a tale documentazione per approfondimenti e chiarimenti riferibili agli specifici dettagli progettuali.

Finalità dell'intervento

Come accennato in premessa, per poter offrire un servizio migliore ai propri clienti, in termini di efficienza, tempestività e qualità, la Di Nizio S.r.l. intende ampliare i propri servizi di gestione rifiuti dotandosi di un impianto di stoccaggio capace di accettare rifiuti, sia non pericolosi sia pericolosi



provenienti da terzi, (aziende pubbliche e private, attività ambulatoriali ed ospedaliere, servizi di raccolta differenziata, ecc...) per effettuare lo stoccaggio dei rifiuti con raggruppamento e formazione di carichi omogenei da avviare successivamente ad impianti autorizzati per lo smaltimento o il recupero.

La scelta di investire nella realizzazione di un proprio centro di stoccaggio scaturisce dalla necessità di offrire un servizio tecnicamente efficiente ed economicamente competitivo, orientato prevalentemente alle operazioni di smaltimento/recupero nel settore della micro-raccolta; infatti, tale tipologia di impianto rappresenta, nella catena dello smaltimento dei rifiuti, l'elemento intermedio essenziale fra la produzione dei rifiuti e il conferimento in impianti di destinazione finale per lo smaltimento o il recupero. E' al proposito opportuno sottolineare che impianti di stoccaggio come quello proposto rappresentano uno strumento di sensibilizzazione della cultura ambientale e forniscono un contributo essenziale per il rispetto della normativa di settore, in quanto consentono ai piccoli produttori di rifiuti di interfacciarsi con operatori che effettuano servizi calibrati sulle loro necessità; in assenza di impiantistica adeguata, infatti, i microproduttori di rifiuti sono spesso costretti ad utilizzare una filiera di gestione sproporzionata ai loro bisogni in termini di costi e quantitativi, ed inevitabilmente scoraggiati ad attuare comportamenti virtuosi nella gestione dei loro scarti, con evidenti ripercussioni anche sulla protezione delle matrici ambientali.

Tra i servizi svolti dalla Di Nizio S.r.l. per Amministrazioni pubbliche ed Aziende produttive si manifesta, in maniera crescente, l'esigenza di raccogliere quantitativi anche modesti, di svariate tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, derivanti dalle diverse attività.

Al fine di assicurare questo servizio ai propri clienti, la Di Nizio S.r.l. intende realizzare, in una porzione di un nuovo capannone industriale in via di realizzazione nell'Agglomerato Industriale di Lanciano Mozzagrogna, in Comune di Mozzagrogna (CH), un deposito di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi, con ambienti separati, effettuando ove possibile operazioni di recupero, ovvero deposito ed eventuale ricondizionamento preliminare. Lo stoccaggio ed il raggruppamento di detti materiali consentirà di effettuare il conferimento ai centri di smaltimento/recupero al raggiungimento di quantitativi adeguati, al fine di contenere i costi di trasporto.

Per quanto concerne i quantitativi ammissibili all'impianto, sulla base delle superfici disponibili ed adottando criteri altamente cautelativi, modulando anche i flussi sulla base dei dati di rifiuti trasportati nell'ormai ventennale esercizio dell'attività della Di Nizio S.r.l., si è previsto uno stoccaggio massimo istantaneo pari a circa 187 ton, che sviluppa una potenzialità complessiva, riferita ai rifiuti non pericolosi, pari a oltre 2.250 ton/anno. Per quanto riguarda i codici CER vedi allegati A del progetto.

Con il presente progetto si intende richiedere l'autorizzazione per eseguire, come indicato nell'Allegato I.A alla presente relazione sui rifiuti conferiti destinati ad operazioni di recupero, le attività di Messa in riserva (R13) Scambio di rifiuti (R12) e Recupero (R3), quest'ultima solo per i rifiuti di carta e cartone.

Con riferimento all'operazione R12 indicata nel citato Allegato, essa è stata inserita ritenendola più rappresentativa delle attività che potranno essere effettuate nel deposito, in considerazione delle integrazioni all'Allegato C apportate dal D.L.vo n. 205/2010, con l'introduzione della nota esplicativa, la quale per la voce R12 si intende effettuare una cernita sui rifiuti conferiti, per l'eliminazione o separazione di eventuali frazioni non coerenti, la compattazione degli imballaggi leggeri (carta e cartone, imballaggi e film plastici, contenitori in PET) mediante la pressa semi-automatica, il raggruppamento dei rifiuti per il successivo conferimento ad impianti di recupero esterni.

Pianificazione Regionale e Provinciale in materia di gestione dei rifiuti.

Con Legge Regionale n. 45 del 19/12/2007: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", la Regione Abruzzo ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, parte integrante e sostanziale della stessa. Il Piano Regionale, tuttora in fase di revisione ed aggiornamento, al punto 10.2 della Relazione di Piano fornisce alcune indicazioni relative alla categoria dei Rifiuti sanitari ed evidenzia anch'esso il fatto che lo strumento della raccolta differenziata rappresenta un elemento decisivo per il recupero di materia anche da tale tipologia di rifiuti, auspicando così come residuale la necessità di avvio a smaltimento.

Il progetto in questione si dimostra in linea con il quadro normativo regionale e con gli obiettivi che esso stabilisce, favorendo il recupero dei rifiuti raccolti in modo separato e consentendo di ridurre quanto più

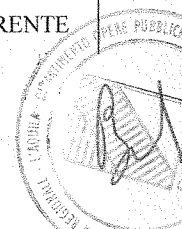


possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori o termovalorizzatori.

La Regione Abruzzo, nell'ambito del citato Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con L. R. n.° 45/2007, ha definito metodologie e criteri generali per la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, precisando che per l'individuazione di aree idonee per impianti di trattamento e smaltimento è necessario considerare vincoli e limitazioni derivanti da molteplici aspetti, quali, in particolare, quelli di natura ambientale, sociale, economica e tecnica.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei criteri localizzativi per centri di trasferimento e piattaforma che, per analogia con l'opera in progetto, risulta essere la tipologia impiantistica più appropriata per la verifica dei criteri localizzativi. Per ulteriori dettagli e approfondimenti sull'argomento si rimanda alla Relazione Tecnica di Progetto.

INDICATORE	SCALAdi APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Litorali marini (D.L.vo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera a; L. R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna alla fascia di 300m	COERENTE
		ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 200m	COERENTE
Uso del suolo				
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/micro	PENALIZZANTE	Non presenti	COERENTE
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da funzioni sensibili	micro	PENALIZZANTE	Non presenti	COERENTE
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.L.vo 152/99 e s.m.i.)	micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Vulnerabilità della falda (D.L.vo 152/06 A11.7)	micro	PENALIZZANTE	Aree impianto interamente impermeabilizzate	COERENTE
Distanza da corsi d'acqua e da altri corsi idrici (D.L.vo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, piano Regionale Paesistico e L. R. 18/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 50m	COERENTE
		PENALIZZANTE	Esterna alla fascia di 150m	COERENTE
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna ad aree P4 e P3	COERENTE
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna ad aree P3 e P2	COERENTE
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MACRO	PENALIZZANTE	Zona 3 - bassa sismicità	COERENTE
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna a Zone A	COERENTE
		PENALIZZANTE	Zona B1	COERENTE
Aree naturali protette (D.L.vo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE))	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE



Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, Piano Regionale Paesistico).	micro	PENALIZZANTE	Non presenti	COERENTE
Aspetti, strategico-funzionali				
Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni impiantistiche	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Vicinanze alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE

Inquadramento del progetto in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale ed ai vincoli ambientali

PIANO REGIONALE PAESISTICO

Per quel che concerne l'area interessata dalle attività in progetto, il sito in oggetto ricade interamente in zona "B1 a Trasformabilità mirata", per cui in esso sono consentiti tutti gli usi previsti nelle NTC del Piano, ivi compresi gli usi tecnologici, qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale.

PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DELL'EX CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL SANGRO

Per quanto concerne il sito di pertinenza dell'impianto, esso ricade all'interno di un'area definita come "ZONA PRODUTTIVA", all'interno della quale sono definite le norme specifiche descritte nelle Norme di Attuazione del Piano; in particolare, all'art.13 delle NTA del PRT, è stabilito che nella zona per insediamenti industriali (ex zona lotti industriali) sono previste attività produttive di natura prevalentemente industriale, con possibilità anche di insediamenti di aziende di provenienza artigianale o di servizi accessori alla produzione.

PIANO REGOLATORE ESECUTIVO DEL COMUNE DI MOZZAGROGNA

Per quanto concerne l'area di stretto interesse per il presente progetto, la destinazione d'uso indicata dal PRE è quella per zone produttive; in particolare il sito è ricompreso nella sub-area "D4 - Produttiva Industriale ASI Sangro - Aventino"). Tale zona è destinata alla realizzazione di edifici e spazi attrezzati per le attività produttive; essa è sottoposta alla regolamentazione del Piano Regolatore delle Aree per lo sviluppo industriale del Sangro-A ventino ed il rilascio del titolo a costruire è subordinato al Nulla Osta del consorzio ASI.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Sangro ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità altoelevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade al margine della zona denominata "Piana del Basso Sangro, perimetrata tra le zone potenzialmente vulnerabili a pericolosità media.

PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

L'area di ubicazione del futuro complesso impiantistico della Di NIZIO è ricompreso nelle zone di mantenimento, per cui la proposta progettuale non è in contrasto con gli obiettivi fissati dal Piano. **AREE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI**

L'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva Naturale Regionale controllata del Lago di Serranella, ubicata all'interno di un Sito d'importanza Comunitaria (SIC IT7140215) e ricadente nei Comuni di Casoli, Aitino e Sant'Eusanio del Sangro, su di una superficie di circa 300 ha; tale sito è comunque distante dall'area di progetto in linea d'aria circa 7,5 km in direzione Est. Pertanto, non emergono interferenze con l'intervento proposto. Siti di interesse comunitario (S.I.C.)

Dall'esame della cartografia di riferimento estratta dal sito internet del M.A.T.T.M., si evidenzia che l'ubicazione dell'impianto è posta all'esterno delle aree S.I.C. L'area S.I.C. più prossima all'impianto, risulta essere il sito "IT7140112 - Bosco di Mozzagrogna" a circa 400 m in linea d'aria in direzione Sud ed Est, mentre i siti "IT7140107 - Lecceta litoranea Torino di Sangro e Foce Fiume Sangro" e "IT7140215 - Riserva Naturale Serranella" risultano rispettivamente distanti 5,9 km in direzione Nord-Est e 7,2 km in direzione Sud-Ovest. Si evidenzia che l'esercizio pluriennale di attività industriali non dissimili da quella



prospettata non ha rappresentato fino ad oggi elemento di contrasto con gli obiettivi di tutela delle aree suddette; pertanto, non emergono interferenze con l'intervento proposto. Si ritiene dunque che il sito di ubicazione dell'impianto anche nel nuovo assetto, risulti coerente con le indicazioni di Piano.

Zone di protezione speciale (Z.P.S.)

Dall'esame della cartografia di riferimento estratta dal sito internet del Ministero dell'ambiente, si evidenzia che l'ubicazione dell'impianto ricade all'esterno delle aree Z.P.S.

Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Il sito di ubicazione dell'impianto, inquadrabile nella carta che comprende la porzione del bacino idrografico del Fiume Sangro, è posto al di fuori delle aree soggette a rischio e pertanto compatibile con l'intervento proposto

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico

Dall'esame della cartografia della pericolosità, il sito individuato per la realizzazione dell'impianto risulta al di fuori delle aree a rischio.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia di Chieti, in un'area a destinazione industriale secondo il vigente P.R.T. dell'ex Consorzio Industriale ASI Sangro, ubicata nel Comune di Mozzagrogna, in Località Contrada Serre all'interno dell'Agglomerato Industriale di Lanciano – Mozzagrogna.

Il lotto di terreno interessato dall'intervento è individuato al fg 15 particella 4259(parte) del Comune di Mozzagrogna avente superficie di oltre 16.000 mq.

Per quanto riguarda la potenzialmente interessata dai flussi da e per l'impianto, ad oggi la rete stradale primaria è costituita dall'Autostrada A-14 (Bologna-Ancona-Bari), e dalla S.S. 652 Fondo Valle Sangro che garantiscono, rispettivamente, agevoli collegamenti con le maggiori aree urbanizzate della direttrice adriatica e con le aree interne del medio e basso chietino. La rete stradale secondaria è rappresentata dalla seguenti infrastrutture:

- la S.S. n.° 84 Frentana, che percorre la valle dell'Aventino e proprio nei pressi di Casoli si dirama nella S.S. n.° 81 Piceno-Aprutina e, poco più a valle, nella citata S.S. n.° 652;
- la ex S.S. n.° 154, oggi S.P. 119, che da Torino di Sangro giunge fino a Piane d'Archi.

L'accesso all'impianto è dunque reso decisamente agevole, essendo altresì presente un fitta viabilità locale a servizio dell'area industriale.

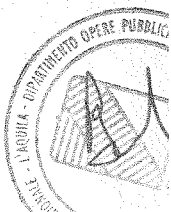
L'insieme delle attività di stoccaggio rifiuti sarà alloggiata all'interno di una porzione di un nuovo capannone, per il quale è in corso di definizione l'iter procedurale presso lo Sportello Unico del Sangro-Aventino, avente dimensioni in pianta di mt 145,00 x 52,00 con una superficie coperta di circa 7.540,00 mq. Il capannone in progetto sarà realizzato con una struttura prefabbricata in cemento armato con struttura avente idonea classe di resistenza al fuoco e pannelli di tamponamento divisorio interni zona deposito / zona uffici con adeguate caratteristiche costruttive.

ZONA A – Amministrazione e servizi: area su due livelli, per oltre 820 m2 complessivi, posizionata all'estremità sud-est del capannone, che ospiterà gli uffici amministrativi e servizi igienici, i locali tecnici, l'area magazzino, gli archivi, il blocco accettazione e uffici pesa, ecc...

ZONA B – Area Gestione Rifiuti Non Pericolosi: rappresentata dal corpo centrale della porzione di fabbricato oggetto di intervento, avente superficie di circa 1.606 m2, e costituita da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato alla gestione dei rifiuti non pericolosi, in cui saranno alloggiati scaffalature metalliche porta pallets ed individuate le aree per il deposito di big-bags, box e container.

All'interno di tale area sarà anche ubicata la pressa automatica per effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti non pericolosi (carta e cartone, plastica), al fine di ottimizzarne il conferimento ai successivi impianti di recupero.

ZONA C – Area Deposito Rifiuti Pericolosi: Un'area di circa 1.087 m2, di fianco alla precedente e dotata di proprio portone carrabile di accesso, costituita anch'essa da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato al deposito dei rifiuti pericolosi ammissibili all'impianto, stoccati in fusti, taniche o altri contenitori.



Rete di approvvigionamento: delle acque da utilizzare nei servizi igienici, è già previsto l'allacciamento alla rete idrica comunale, mentre per l'innaffiatura delle aree verdi e per le operazioni di pulizia e lavaggio capannone verrà utilizzata l'acqua prelevata dalla rete del Consorzio di Bonifica.

Rete fognaria per servizi igienici: Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi e servizi, saranno inviati alla rete fognaria dedicata, confluyente nel collettore consortile delle acque nere, già realizzato a servizio del lotto di intervento e corrente a margine del lotto di intervento, parallelamente all'asta fluviale.

Rete di allontanamento delle acque bianche: Le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone industriale saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata, realizzata lungo il perimetro nord est dell'opificio industriale; tale linea raccoglierà acque pulite, in quanto dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate alla linea consortile dedicata al convogliamento delle acque chiare.

Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche: Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, è stata prevista una rete di drenaggio delle acque meteoriche, mediante opportune pendenze confluenti in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico al collettore acque chiare della rete consortile. All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia proposto, ampiamente dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde (8.700 m²), è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate; esso risulta, pertanto, costituito da :

N.° 1 Pozzetto scolmatore a rigurgito, di dimensioni cm. 95 x 95 x 120 (quota di interramento), predisposto per l'inserimento di una tubazione di scolmatura/bypass;

- N.° 1 Bacino di Accumulo acque di prima pioggia, costituito da un sistema di raccolta interrato con un volume utile complessivo pari a 36 m³.

- N.° 1 Separatore oli coalescente, costituito da una vasca di dimensioni cm. 150 x 210 (quota di interramento) corredata di filtro a coalescenza.

- N.° 1 Pozzetto di scarico finale per il controllo

- Kit smaltimento acque di prima pioggia costituito dai seguenti dispositivi elettromeccanici:

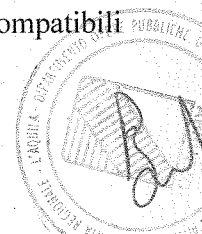
→ Valvola antiriflusso posizionata all'interno del bacino di accumulo, all'estremità della tubazione di ingresso;

→ Elettropompa sommergibile, posizionata all'interno del bacino di accumulo, con funzionamento automatizzato e temporizzato al quadro elettrico.

Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi

il ciclo di lavorazione previsto presso il complesso impiantistico in progetto non necessita di acque di processo, per cui i liquidi che si produrranno durante la gestione dei rifiuti sono le eventuali acque di lavaggio delle pavimentazioni ed accidentali gocciolamenti provenienti dai depositi dei rifiuti. Al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque in seguito ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, e permettere altresì pratiche attività di lavaggio della pavimentazione interna ai capannoni, all'interno delle due porzioni di opificio che ospiteranno i rifiuti, è stata prevista la realizzazione di due distinti sistemi di griglie e caditoie grigliate carrabili per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e per le acque di lavaggio, mediante idonea pendenza del pavimento stesso, l'uno a servizio della porzione di capannone destinata ai rifiuti pericolosi, l'altro per la porzione che ospiterà la sezione di deposito dei rifiuti non pericolosi. Tali linee di drenaggio confluiranno in due serbatoi interrati a tenuta, aventi capacità di circa 5 m³ ciascuno, completi di chiusino in ghisa e realizzati in monoblocco c.a.v., dotati di rivestimento e trattamento impermeabilizzante delle pareti interne con vernice epossidica. Il livello dei serbatoi sarà monitorato da galleggianti per la verifica dei livelli di riempimento ed avviso della necessità di smaltimento tramite autobotte.

Per lo stoccaggio dei rifiuti verranno utilizzate attrezzature specifiche consistenti in contenitori di vario tipo e capacità, aventi caratteristiche costruttive specifiche per le diverse tipologie di rifiuti, compatibili



con le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi e dotati di adeguata resistenza meccanica e chimica.

Nel complesso, lo stoccaggio interno potrà anche avvenire in cumuli su pavimentazione industriale impermeabile, in settori delimitati da setti removibili (tipo new jersey, pannelli divisorii), su pallets, in cassoni scarrabili, in contenitori vari, in fusti, in cisternette, in big-bag, cubitainer, ecc....

Per lo stoccaggio di rifiuti solidi potranno essere anche utilizzati big bag da 1 o 2 m³. I rifiuti pericolosi saranno in deposito seguendo le prescrizioni della normativa ADR e i contenitori utilizzati saranno omologati ADR e dotati della opportuna etichettatura. I rifiuti recuperabili non pericolosi potranno essere stoccati nell'area di piazzale dedicata, all'interno di cassoni scarrabili dotati di sistemi di copertura, aventi caratteristiche costruttive tali da garantire l'impermeabilità ed eliminare ogni rischio di perdita durante le operazioni di carico e scarico e durante lo stoccaggio ed il trasporto.

In occasione della campagna geognostica, sono stati eseguiti 2 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino ad una quota di 15 m dal p.c., attrezzati a piezometro di tipo a tubo aperto con diametro 90 mm in materiale plastico atossico.

Alla realizzazione del progetto sono state presentate Osservazioni sia dal Sindaco che dal Responsabile del settore tecnico del Comune di Mozzagrona che riguardano la gestione dei Codici CER che non è esplicitato un piano di gestione per ogni tipologia di rifiuti.

Nell'elenco dei CER sono presenti rifiuti **organici e fanghi**, questa tipologia di rifiuto rappresentano i "produttori" di odori molesti. Per tale aspetto non è stato prodotto alcuno studio sull'impatto odorigeno di tali rifiuti e le ripercussioni nell'ambiente circostante il sito;

Gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE)

In merito alla gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Ditta non ha effettuato alcuno studio circa la corretta gestione dei rifiuti in riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs 49/2014;

Gestione dei rifiuti sanitari

In riferimento ai rifiuti ospedalieri non è previsto alcun piano di gestione degli stessi, in riferimento alle disposizioni e prescrizioni del DPR 15 luglio 2003, N. 254 che impone, altresì, l'individuazione delle precauzioni che la Ditta intende adottare per evitare infezioni e contaminazioni;

Aspetti Ambientali

L'analisi ambientale, finalizzata alla valutazione dell'inserimento di una nuova opera in un contesto ambientale, riveste una notevole importanza, soprattutto quando il contesto stesso è già fortemente segnato ed impegnato dalla presenza di numerose attività di trattamento e smaltimento rifiuti sia in esercizio che chiuse, oltre che dalla presenza di numerosi insediamenti industriali.

Infatti, dal punto di vista ambientale, l'opera sarà inserita in un'area già fortemente impegnata da impianti di trattamento e smaltimento rifiuto che di seguito si elencano:

- discarica consortile "Cerratina", autorizzata a smaltire rifiuti urbani ed assimilabili per una capacità complessiva di oltre 2.200.000 mc e che ad oggi presenta ancora una capacità residua di oltre 200.000 mc;
- vecchia discarica comunale di Lanciano che, senza alcuna opera di protezione della vasca, ha smaltito notevoli quantitativi di rifiuti dai primi anni del '70 fino al '94, e che, nell'ultimo periodo ha avuto seri problemi di raccolta e contenimento del percolato (trattasi di un vero e proprio sito contaminato art 240 c. 1 lett. e);
- di una piattaforma consortile di valenza praticamente provinciale per la lavorazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, capace attualmente di trattare circa 16.000 tonn./anno di rifiuto differenziato con possibili ampliamenti futuri in linea con la nuova programmazione regionale che ha fissato a 30.000 tonn./anno la potenzialità complessiva della piattaforma.
- della vecchia discarica di proprietà della "Semataf" che, seppure chiusa da oltre 10 anni, ha smaltito per molto tempo elevati quantitativi di rifiuti di origine industriale anche di provenienza extra regionale;
- di un centro di lavorazione e stoccaggio di rifiuti di natura prevalentemente industriale, con movimentazione di elevati quantitativi di rifiuti, anche sanitari, sia pericolosi e non.

Recettori ambientali ad elevata sensibilità



Nella zona infine è presente alla distanza di circa 400 m in linea d'aria a direzione Sud-Est dall'area oggetto d'intervento, il sito di interesse Comunitario, SIC (IT7140112 - Bosco di Mozzagrogna), tra l'altro inserito nella perimetrazione del Parco Nazionale della Costa Teatina. A poca distanza sono presenti altre emergenze ambientali (Riserve Regionali - Lago di Serranella, Lecceta di Torino di Sangro) che potrebbero diventare elementi di attrattiva turistica se messi in rete con altri elementi monumentali e paesaggistici presenti nella zona.

Pertanto il progetto di un nuovo elemento di degrado quale è un impianto di trattamento renderebbe insostenibile tale possibilità.

Si precisa inoltre che all'interno dell'area SIC "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)" cod. IT7140112, su cui è in corso la redazione del Piano di Gestione come da incarico della stessa Regione Abruzzo, oltre alle specie ed habitat già elencati nel formulario dell'Unione Europea, sono state rilevate le presenze di specie ad elevato valore naturalistico-ambientale e di livello prioritario ed inserite negli Allegati delle Direttive Comunitarie della Rete Natura 2000, come: il Lupo appenninico (*Canis lupus italicus*), la Lontra (*Lutra lutra*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*) e il Martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Allagamenti ed esondazioni 2015 estese in aree non considerate a rischio

Nel 2015 sono avvenuti allagamenti ed esondazioni di fossi e canali che confluiscono nel Sangro. Tali fenomeni sono avvenuti determinando scorrimento ed accumuli di acqua in aree non già segnalate come a rischio. La delimitazione delle aree idraulicamente a rischio nell'area, in base agli accadimenti dell'inverno 2015, si è dimostrata pertanto non adeguata a descrivere i fenomeni che si sono verificati.

La presenza di numerosi fossati e canali ortogonali al fiume, alla luce delle abbondanti precipitazioni avvenute, e di facile previsione per eventi futuri, rischia di aumentare la vulnerabilità idrogeologica delle aree oggetto di intervento e zone limitrofe, che potrebbero interferire con gli inquinamenti degli acquiferi in una zona già dichiarata a vulnerabilità alto-elevata, oltre che con l'area S.I.C., già inserita nel perimetro del Parco della Costa Teatina.

Conclusioni

Le osservazioni sopra riportate, evidenziano quindi numerosi elementi ostativi alla realizzazione del nuovo impianto di deposito/messa in riserva dei rifiuti, sia perché non sono stati valutati elementi gestionali delle diverse tipologie di rifiuto e sia perché, dal punto di vista ambientale, l'area risulta già fortemente impegnata da impianti di trattamento e smaltimento rifiuti pertanto un ulteriore elemento d'impatto quale è l'impianto in progetto risulta illogica e non più sostenibile dall'area, peraltro la realizzazione di impianti "doppi" non comporta alcun vantaggio all'economia del territorio con la sola conseguenza di incrementare gli impatti sul territorio stesso con possibili rischi per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per quanto sopra la scrivente Amministrazione, esprimendo parere contrario alla realizzazione dell'ennesimo impianto, ritiene che ci siano comunque tutti i presupposti per la procedura di V.I.A. ordinaria.

Anche l'associazione **NUOVO SENSO CIVICO** rileva le stesse criticità già esposte dall'Amministrazione Comunale.

CONTRODEDUZIONI

Con le controdeduzioni allegate la Ditta chiarisce punto per punto le perplessità avanzate dall'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda il trattamento dei singoli codici CER la ditta ribadisce che nella relazione tecnica allegata al progetto, la descrizione del ciclo produttivo (Cap 5. pag. 60-69 della Relazione Tecnica Generale [Elab. 0A-RTG]) ed i criteri gestionali adottati presso l'impianto (Cap. 6 pag.71-77) sono stati ampiamente esplicitati sia nella Relazione di progetto, sia nello SPA.

Inoltre, riguardo alla mancanza di segnalazione delle diverse aree di gestione e/o deposito, si evidenzia che a tal proposito è stato allegato al progetto specifico elaborato planimetrico (cfr. Elab-PRD04 - Planimetria aree di stoccaggio rifiuti e materiali trattati), mediante il quale è possibile identificare, unitamente all'Allegato I - Elenchi dei rifiuti ammissibili, l'area di destinazione prevista per ciascun CER, le operazioni associate, le caratteristiche fisiche ed i quantitativi movimentabili.

Per quanto riguarda l'aspetto odorigeno la ditta chiarisce che tale impatto è generalmente associato



tipologie impiantistiche ben differenti (impianti di compostaggio, impianti di selezione e trattamento degli urbani, ecc...) ai quali sono avviati i rifiuti urbani, tra cui in particolare rifiuti domestici con elevata frazione putrescibile, ovvero impianti che nulla hanno in comune con l'impianto proposto.

Ciò premesso, per quanto riguarda il codice CER 200201 (rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi), ovvero sfalci e potature derivanti dalla manutenzione del verde, si evidenzia che gli stessi non determinano la formazioni di emissioni odorigene sgradevoli.

I rifiuti fangosi, le cui potenzialità istantanee e totali risultano essere francamente insignificanti (2 ton istantanee e 24 annue) trasportati in cisterne o cubitainer chiusi a tenuta non potranno in alcun modo generare fenomeni odorosi molesti.

Per le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE) che saranno accettate nell'impianto è prevista la sola attività di messa in riserva per successive operazioni di recupero o il deposito preliminare prima dello smaltimento. Come indicato nelle tabelle con l'elenco dei codici CER dei rifiuti ammessi all'impianto, ne è previsto lo stoccaggio in box o contenitori metallici, omologati allo scopo, sistemati nelle aree puntualmente indicate nell'elaborato grafico precedentemente citato.

In riferimento ai rifiuti sanitari, che interesseranno in parte l'attività in progetto, risulta ancora pienamente vigente il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179". Tale decreto, che fissa campo di applicazione, definizione e criteri di gestione dei rifiuti sanitari, all'art. 4 chiarisce che alle attività di deposito temporaneo, raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, intermediazione e commercio dei rifiuti sanitari, [...] si applicano, in relazione alla classificazione di tali rifiuti come urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi, le norme regolamentari e tecniche attuative [...] che disciplinano la gestione dei rifiuti. Un approccio differente, per i quali sono previste specifiche attività di gestione, è applicato ai rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (cfr. DPR 15 luglio 2003, n. 254 - Capo II), che come già chiarito alla pag. 12 della Relazione Tecnica Generale, non saranno ammissibili all'impianto in progetto.

Premesso che non è prevedibile alcuna interferenza o sovrapposizione tra le attività oggetto dell'iniziativa della Ditta Di Nizio e quelle di altre strutture operative nel settore della gestione dei rifiuti presenti in un ambito più o meno allargato rispetto al sito di insediamento del nuovo impianto, va sottolineato che le potenziali criticità lamentate dall'osservazione del Comune sono considerate come criteri preferenziali negli strumenti di programmazione regionali.

Infatti, il PRGR vigente prevede, per l'ubicazione di nuovi impianti di gestione rifiuti con caratteristiche analoghe a quelle in oggetto, come "preferenziale" la presenza di infrastrutture esistenti, la vicinanza ai luoghi di produzione dei rifiuti, la contiguità con aree industriali.

Inoltre, come ampiamente indicato nello Studio Preliminare Ambientale, viste le caratteristiche dell'intervento proposto, dei presidi ambientali a servizio del complesso impiantistico ed in considerazione della tipologia di attività che ivi sarà svolta non sono presenti effetti negativi generati dall'opera, né sono minimamente paragonabili a quelli prodotti dell'attività di gestione rifiuti richiamate dall'osservante.

La presenza di contaminazione delle acque di falda in corrispondenza della "area di discarica" (il riferimento è presumibilmente quello alla discarica di Cerratina) non rileva in alcun modo sulle caratteristiche delle acque sotterranee nel sito proposto per la realizzazione del nuovo impianto.

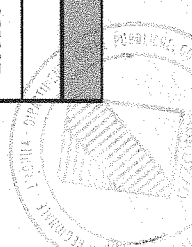
Dalle indagini di pre-caratterizzazione ambientale dell'area, effettuate con due sondaggi attrezzati a piezometro e verifica delle concentrazioni di metalli pesanti ed idrocarburi nei terreni e nelle acque sotterranee, è risultato che per tutti i parametri analizzati le concentrazioni sono ampiamente al di sotto delle soglie di contaminazione per siti ad uso commerciale ed industriale contenute nell'Allegato 5 alla parte IV del D.L.vo n.° 152/06.

L'affermazione relativa all'impossibilità di valorizzazione turistica delle aree naturali presenti in area vasta, nel caso della realizzazione dell'opera, risulta apodittica ed infondata, anche in considerazione della totale assenza di fattori di impatto che possano incidere sulle matrici ambientali tutelate. Si rammenta, al contrario, che l'iniziativa proposta dalla DI NIZIO Srl si inserisce in un'area in cui sono pienamente verificate le indicazioni della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale vigente ad ogni livello.

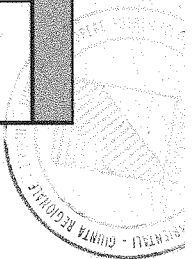


I.A - RIFIUTI NON PERICOLOSI AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
CARTA E CARTONE							
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D15	10	120	container, box scarrabili	solido non polverulento	A1
200101	carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D15	10	120			
		TOTALE [t]	20	240			
PLASTICA							
150102	imballaggi in plastica	R12 - R13 - D15	10	120	container, box scarrabili	solido non polverulento	A13
200139	plastica	R12 - R13 - D15	5	60			
		TOTALE [t]	15	180			
VETRO							
150107	imballaggi in vetro	R12 - R13 - D15	10	120	container, box scarrabili	solido non polverulento	A2
200102	vetro	R12 - R13 - D15	10	120			
		TOTALE [t]	20	240			
LEGNO							
150103	imballaggi in legno	R12 - R13 - D15	10	120	container, box scarrabili	solido non polverulento	A3
200138	legno	R12 - R13 - D15	0,5	6			
		TOTALE [t]	10,5	126			
ALTRI IMBALLAGGI							
150105	imballaggi in materiali compositi	R12 - R13 - D15	10	120	container, box scarrabili	solido non polverulento	A12
150106	imballaggi in materiali misti	R12 - R13 - D15	10	120			
		TOTALE [t]	20	240			
INGOMBRANTI							
200307	rifiuti ingombranti	R12 - R13 - D15	1	12	container	solido non polverulento	A11
		TOTALE [t]	1	12			
RAEE							
160214	apparecchiature fuori uso diverse dal 160209* 160213*	R13 - D15	1	12	contenitori e box metallici	solido non polverulento	A7
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - D15	1	12			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolose	R13 - D15	1	12			
		TOTALE [t]	3	36			
BATTERIE, ACCUMULATORI E CATALIZZATORI							



CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
160604	batterie alcaline	R12 - R13 - D15	0,1	1,2			
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13 - D15	0,1	1,2			
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R12 - R13 - D15	0,5	6	contenitori e box metallici	solido non polverulento	A5
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R12 - R13 - D15	5	60			
		TOTALE [t]	5,7	68,4			
METALLI							
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 - R13 - D15	10	120			
150104	imballaggi metallici	R12 - R13 - D15	10	120			
170402	Alluminio	R12 - R13 - D15	10	120			
170403	Piombo	R12 - R13 - D15	5	60	contenitori e box metallici, container	solido non polverulento	A10.a A10.b
170405	ferro e acciaio	R12 - R13 - D15	10	120			
170407	metalli misti	R12 - R13 - D15	10	120			
200140	Metallo	R12 - R13 - D15	10	120			
		TOTALE [t]	65	780			
URBANI E ASSIMILABILI							
200110	abbigliamento	R12 - R13 - D15	1	12			
200111	prodotti tessili	R12 - R13 - D15	1	12			
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	R12 - R13 - D15	1	12	contenitori e box metallici, taniche	solido non polverulento, liquido	A6
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	R12 - R13 - D15	1	12			
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R12 - R13 - D15	1	12			
		TOTALE [t]	5	60			
OSPEDALIERI							
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	R12 - R13 - D15	2	24	contenitori plastici	solido non polverulento	A9
		TOTALE [t]	2	24			
FANGHI							
200304	fanghi delle fosse settiche	R12 - R13 - D15	1	12			
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	R12 - R13 - D15	1	12	cisterne, cubitainer	liquido, fangoso palabile	A8
		TOTALE [t]	2	24			
ALTRO							



CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R12 - R13 - D15	1	12			
080318	toner di stampa esaurito	R13-D15	1	12			
090107	carte e pellicole per fotografie contenenti argento	R12 - R13 - D15	1	12			
090108	carte e pellicole per fotografie non contenenti argento	R12 - R13 - D15	1	12			
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti	R12 - R13 - D15	1	12			
160304	rifiuti inorganici non contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15	1	12	Contenitori di stoccaggio, contenitori con cravatta, taniche, big bags	solido non polverulento, liquido	A4
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	R12 - R13 - D15	1	12			
170302	miscele bituminose	R13 - D15	1	12			
190904	carbone attivo esaurito	R13 - D15	0,2	2,4			
190905	resine a scambio ionico sature o esaurite	R13 - D15	0,2	2,4			
200201	rifiuti biodegradabili	R12 - R13 - D15	5	60			
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R13 - D15	5	60			
		TOTALE [t]	18,4	220,8			

TOTALE NON PERICOLOSI [t]	187,6	2251,2
----------------------------------	--------------	---------------



I.B - RIFIUTI PERICOLOSI AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
SOLVENTI E VERNICI							
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed	R13 - D15	1	12	Contenitori con cravatta, tamiche o cisterne	liquido, solido non polverulento	B1
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed	R13 - D15	1	12			
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi	R13 - D15	1	12			
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	R13 - D15	1	12			
140603*	altri solventi e miscele di solventi	R13 - D15	10	120			
200113*	solventi	R13 - D15	5	60			
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	1	12			
	TOTALE [t]		20	240			
VFU							
160107*	filtri dell'olio	R13 - D15 - D14 - D13	1	12	Contenitori e box di stoccaggio	liquido, solido non polverulento	B6
160108*	componenti contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
160109*	componenti contenenti PCB	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
160113*	liquidi per freni	R13 - D15	1	12			
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	1	12			
	TOTALE [t]		5	60			
RAEE							
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13 - D15	1	12	Contenitori e box di stoccaggio, bara per neon e lampade	solido non polverulento	B5
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti	R13 - D15	1	12			
160213*	apparecchiature fuori uso contenenti	R13 - D15	1	12			
160215*	componenti pericolosi rimossi da	R13 - D15	1	12			
200121*	tubi fluorescenti e lampade al neon	R13 - D15	0,1	1,2			
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti	R13 - D15	1	12			
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso pericolose	R13 - D15	1	12			
	TOTALE [t]		6,1	73,2			
MATERIALI ASSORBENTI							
070509*	residui di filtrazione ed assorbenti esauriti alogenati	R13 - D15 - D14 - D13	1	12	Contenitori di stoccaggio con coperchio	solido non polverulento	B8
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
150202*	assorbenti, materiali filtranti (filtri olio ecc.), stracci ed indumenti	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
	TOTALE [t]		4	48			
BATTERIE, ACCUMULATORI E CATALIZZATORI							

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX ISTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
160601*	batterie al piombo	R13 - D15 - D14 - D13	0,1	1,2	Contenitori di stoccaggio con coperchio, contenitori plastici	solido non polverulento	B3
160602*	batterie al nichel cadmio	R13 - D15 - D14 - D13	0,1	1,2			
160603*	batterie contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	0,1	1,2			
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto pericoloso	R13 - D15 - D14 - D13	0,1	1,2			
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	0,5	6			
200133*	batterie e accumulatori	R13 - D15 - D14 - D13	0,2	2,4			
		TOTALE [t]	1,1	13,2			
SOLUZIONI ACQUOSE							
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	1	12	Contenitori con cravatta, taniche	liquido	B2
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	1	12			
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13 - D15	1	12			
090104*	soluzioni fissative	R13 - D15	1	12			
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	1	12			
		TOTALE [t]	5	60			
OSPEDALIERI							
180106*	sostanze chimiche pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	2	24	Contenitori con cravatta	solido non polverulento	B4
180108*	medicinali citotossici e citostatici	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
180110*	rifiuti di amalgama prodotto da interventi odontoiatrici	R13 - D15 - D14 - D13	0,1	1,2			
		TOTALE [t]	3,1	37,2			
ALTRO							
060101*	acido solforico e acido solforoso	R13 - D15	1	12	Contenitori di stoccaggio con coperchio, contenitori con cravatta, taniche	liquido, solido non polverulento	B7
060204*	idrossido di sodio e di potassio	R13 - D15	1	12			
060404*	rifiuti contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
080317*	toner di stampa esaurito contenente sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
120112*	cere e grassi esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
150110*	imballaggi contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	0,2	2,4			

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
160509*	sostanze chimiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	0,2	2,4	Contenitori di stoccaggio con coperchio, contenitori con cravatta, taniche		
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13 - D15 - D14 - D13	1	12		liquido, solido non polverulento	B7
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15 - D14 - D13	0,2	2,4			
200114*	acidi	R13 - D15	1	12			
200115*	sostanze alcaline	R13 - D15 - D14	1	12			
200117*	prodotti fotochimici	R13 - D15 - D14 - D13	0,2	2,4			
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13 - D15	1	12			
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	1	12			
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	12			
		TOTALE [t]	18,8	225,6			

TOTALE PERICOLOSI [t]	63,1	757,2
-----------------------	------	-------

